

Alta Velocità

stazione di interscambio Vesuvio Est

Si è svolta a palazzo Santa Lucia una riunione operativa con i sindaci dell'area vesuviana. Al centro dell'incontro - al quale hanno partecipato il Presidente Vincenzo De Luca, il presidente della Commissione Trasporti Luca Cascone, il consigliere delegato al Grande Progetto Pompei Mario Casillo e Carlo De Vito amministratore delegato di Sistemi Urbani Ferrovie - lo **sblocco del progetto** che risale al 2008 per la realizzazione della **Stazione di interscambio** tra la linea Alta velocità a monte del Vesuvio e la Circumvesuviana nel territorio del Comune di Striano. Per la stazione esiste già la progettazione a seguito del concorso internazionale (vincitore Philippe Samyn and Partners) e tutte le condizioni per realizzare, insieme a Rfi Spa, un'opera di fondamentale importanza sull'asse dell'alta velocità Roma-Napoli da incrociare con la Circumvesuviana. Avevano sottoscritto un protocollo d'intesa per il via libera all'opera, i sindaci di Striano, Sarno, San Valentino Torio, San Marzano sul Sarno, Poggiomarino, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano, Ottaviano, Scafati e Pompei. Esistono oggi le condizioni, anche finanziarie a carico della Regione, per evitare contenziosi dovuti all'inerzia degli anni passati e realizzare un progetto strategico che prevede la realizzazione di una grande stazione e parcheggi con almeno tremila posti. da *Regione Campania*.



Sommario:

- ◆ Alta Velocità- stazione interscambio Vesuvio Est
- ◆ Alloggi popolari: le risorse per il recupero
- ◆ Efficienza energetica: 250mln per interventi nelle scuole
- ◆ Fondi UE preconsuntivo 2007-2013
- ◆ Per gli immobili sconto fiscale per chi compra nelle aste
- ◆ Direttiva UE sul riciclo

Siti e riviste controllate: sito ANCE (solo per la parte studi ed approfondimenti), sito Confindustria, sito ABI, sito Inps, sito Censis, sito Cresme, sito Svimez, sito Ministero dello Sviluppo Economico e delle Finanze, sito Unioncamere, sito Bloomberg, sito Il Sole 24 Ore, Sito Edilizia e Territorio, sito Dipartimento Politiche Europee, sito Economia e Finanza R.it, sito SRM, sito Istat, sito Italia Oggi, sito lavoripubblici.it, sito Edilportale, sito Ministero Ambiente, sito Autorità di Vigilanza, sito Ministero per la Coesione Territoriale, sito Scenari Immobiliari, sito Nomisma, sito Banca d'Italia, sito Agenzia delle Entrate, sito Conferenza stato regioni, sito Ministero dell'istruzione, sito Quirinale.



Unione Europea



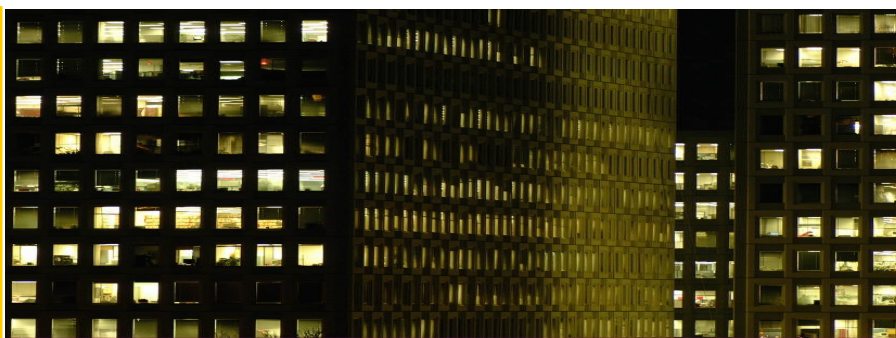
La tua
Campania
cresce in
Europa



Alloggi popolari: le risorse per il recupero

Il programma di recupero degli alloggi popolari va avanti grazie alla seconda tranche di 105 milioni di euro che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha assegnato alle Regioni.

Alloggi popolari, le risorse per il recupero I 105 milioni messi a disposizione dal MIT si aggiungono ai **primi 25 milioni di euro assegnati nel dicembre 2015**; le Regioni quindi possono contare su una **disponibilità di oltre 130 milioni di euro** da trasferire a Comuni ed ex IACP per il recupero del patrimonio Edilizia Residenziale Pubblica (ERP). Le risorse assegnate rientrano nel Programma finanziato con la **Legge 80/2014** che attiva due linee di intervento: interventi di **ripristino di piccola entità** fino a 15.000 euro e interventi di **manutenzione straordinaria** fino a 50.000 euro ad alloggio. Nei lavori di manutenzione straordinaria rientrano le opere per **l'efficientamento energetico** degli edifici che portino ad una riduzione almeno del 30% dei consumi registrati nell'ultimo biennio, la **messa a sicurezza delle parti strutturali** e **l'adeguamento antisismico**, la **rimozione di materiali** nocivi come piombo e amianto, il superamento delle barriere architettoniche, la manutenzione delle parti comuni e delle pertinenze, il frazionamento e l'accorpamento degli alloggi in considerazione delle diverse esigenze abitative. **Edilizia popolare, il piano del Governo** Il Programma prevede, complessivamente nell'arco del suo svolgimento, il recupero di oltre 25.000 alloggi. Secondo il MIT i **primi 7.000 alloggi saranno recuperati entro il 2016**. Ricordiamo che il Governo sta accelerando sul recupero degli alloggi ERP per far fronte al disagio abitativo: la **Legge di Stabilità 2016**, infatti, ha **anticipato per questo Programma 170 milioni di euro** nel 2016-2017, originariamente previsti per il 2019-2024, e **25 milioni aggiuntivi** sono stati stanziati dal **DL 185/2015**. da *Edilportale*.



Efficienza energetica: 250mln per finanziamento agevolato alle scuole

Il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha firmato il decreto che riapre lo sportello per l'accesso ai finanziamenti agevolati a valere sul **Fondo rotativo "Kyoto"**, mettendo così a disposizione circa 250 milioni di euro per interventi di efficienza energetica nelle scuole. Le domande di ammissione potranno essere presentate entro sei mesi dalla pubblicazione sulla "Gazzetta Ufficiale", che avverrà nei prossimi giorni.

Si riaprono dunque i termini per presentare le domande di accesso ai finanziamenti a tasso agevolato dello 0,25%, come previsto dal decreto dello scorso aprile, per gli interventi che consentano un miglioramento di due classi del parametro di efficienza energetica dell'edificio scolastico in un arco temporale di massimo 3 anni.

Sono previsti interventi che riguardano immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e universitaria e ad asili nido. Per quanto riguarda la valutazione dello stato degli edifici e la indicazione degli interventi necessari all'efficientamento energetico il Ministero dell'Ambiente ha avviato una interlocuzione con l'ENEA al fine di assicurare uniformità e qualità scientifica delle stime e coerente programmazione degli interventi.

Questa riprogrammazione fa parte inoltre delle misure previste nel **"Protocollo d'intesa per migliorare la qualità dell'aria"** sottoscritto il 30 dicembre scorso dal ministro dell'Ambiente, dal presidente della Conferenza delle Regioni e dal presidente dell'Anci per dare una risposta di sistema al problema dello smog.

"Il nuovo bando – afferma il ministro Galletti – ci consente di dare nuove opportunità a quel tessuto imprenditoriale che lavora sull'efficienza energetica e la qualità ambientale nelle nostre città: scuole più sostenibili non sono solo più adeguate per l'attività dei nostri ragazzi, ma anche punto qualificante di una seria politica di contrasto dell'inquinamento e di riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico". da *Ministero Ambiente*



Fondi UE preconsuntivo 2007-2013: confermato pieno assorbimento delle risorse

Confermato l'obiettivo del pieno assorbimento delle risorse della programmazione 2007-2013. E' quanto emerge dai dati provvisori disponibili al 31 dicembre 2015 sulla base del loro caricamento effettuato dalle amministrazioni centrali e regionali. Il processo di caricamento all'interno della piattaforma si completerà nei prossimi mesi, per poi arrivare alla certificazione definitiva prevista dai regolamenti comunitari per il 31 marzo 2017.

A tale obiettivo il Governo ha destinato la massima attenzione fin dal proprio insediamento, come dimostra l'incremento di **16,4 miliardi di euro** dei pagamenti caricati negli ultimi 24 mesi, passati da 26,4 miliardi registrati in sette anni a dicembre 2013, ai 42,8 miliardi presenti sul sistema di monitoraggio a **dicembre 2015** e come detto ancora parziali (dati validati dalla Ragioneria generale dello Stato e dalla Agenzia per la Coesione Territoriale).

Questo dato di avanzamento - al momento pari al 93,5% della dotazione - è destinato a crescere fino al pieno assorbimento con l'aggiornamento del rilevamento di spesa che continuerà con cadenza bimestrale per tutto il 2016, nonché delle spese connesse alla programmazione unitaria e ai progetti PAC cosiddetti in salvaguardia. Si conferma così ad oggi una previsione di pieno assorbimento, con stima affidabile collocata tra il 98% ed il 102% delle risorse a disposizione per l'intero ciclo.

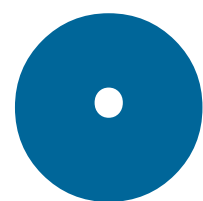
I dati finora disponibili - che segnalano il recupero di capacità di spesa anche sui programmi che erano maggiormente in ritardo - premiano la forte azione di sistema condotta in questi mesi dalle Amministrazioni centrali e regionali, supportate dall'Agenzia per la coesione territoriale.

Per la **Campania** il FESR POR a fronte di 4.576,5 milioni di euro di risorse programmate, vi sono stati impegni per 7.518,8 milioni di euro e spese per 4.219,6 milioni di euro al 31 dicembre 2015. Pertanto, la percentuale di impegni/risorse programmate è stata pari a 164,3% e le spese/risorse programmate sono state pari al 92,2%. In totale le regioni Obiettivo Convergenza hanno avuto una percentuale di spese/risorse programmate pari al 90,1%.

Più alta invece la percentuale di spesa/risorse programmate relativa al FSE Campania . Infatti, essa al 31 dicembre si assestava sul 94,9%. Da *Governo.it*



Per gli immobili in vigore sconto fiscale per chi compra nelle aste



operativo da appena una settimana lo sgravio fiscale per chi acquista un immobile alle aste giudiziarie. La misura è prevista dall'articolo 16 del decreto legge n.18/2016 sulla riforma delle banche (pubblicato sulla «Gazzetta» del 15 febbraio e presentato lo stesso giorno alle Camere per la conversione in legge).

Lo sgravio consiste nell'applicazione delle «imposte di registro, ipotecaria e catastale nella **misura fissa di 200 euro** ciascuna a condizione che l'acquirente dichiari che intende trasferirli entro due anni». Se non verrà rispettata questa condizione l'incauto acquirente non solo dovrà pagare le imposte ordinarie, ma aggiungerci anche una salata sanzione del 30% aggravata dagli interessi di mora. La **tassazione ordinaria** sui trasferimenti immobiliari è invece di tipo proporzionale, pari al **9%**, salvo la prima casa (non di lusso), tassata invece al 2 per cento.

Il nuovo sgravio ha un carattere straordinario, essendo limitata temporalmente ai «trasferimenti di immobili nell'ambito di vendite giudiziarie effettuati dalla data di entrata in vigore del provvedimento **fino al 31 dicembre 2016**». Un periodo decisamente limitato, che parte dal 16 febbraio (entrata in vigore del decreto) ma che non tiene conto dei 60 giorni concessi per la conversione in legge del provvedimento, periodo nel quale è possibile che possano essere introdotte modifiche al testo, che ieri ha avviato l'esame in commissione Finanze . Contando anche questo periodo, si arriva a metà aprile.

Il mancato introito dovuto alla concessione della misura è stato stimato in 220 milioni di euro, coperti dalle entrate fiscali straordinarie derivanti dalla rientro dei capitali detenuti all'estero (voluntary disclosure), che, al 9 dicembre 2015, ammontavano a oltre 59 miliardi, per un gettito stimato dall'Agenzia delle Entrate intorno a 3,8 miliardi. *Da Edilizia e territorio.*



Direttiva UE sui riciclo rifiuti rispettata solo sulla carta

La direttiva europea 2008/98/Ce, che impone agli Stati membri, entro il 2020, di "**preparare al riutilizzo**" almeno il 70% dei rifiuti da demolizione e costruzione (C&D) è rispettata dall'Italia soltanto sulla carta.

Il sistema utilizzato da Ispra (ministero dell'Ambiente) per monitorare il fenomeno si basa sui dati dei Mud, **Modello unico di dichiarazione ambientale** che però è obbligatorio solo per le imprese che smaltiscono o riciclano rifiuti, ma non per quelle di costruzione, e comunque non per quelle sotto i 10 dipendenti. Secondo Ispra siamo al **75% di riciclo**, ma sfugge alle rilevazioni quell'ampia quota di materiali da demolizione smaltita illegalmente (cassonetti o discariche abusive), quota che alzerebbe il totale e farebbe scendere la percentuale.

È vero che Eurostat accetta i nostri dati, come fa notare l'Ispra, ma la sostanza è che il governo si accontenta di un recepimento formale: mancano i decreti attuativi che dovevano incentivare il riuso di rifiuti, le stazioni appaltanti, anche Anas e Rfi, non favoriscono e spesso rifiutano l'utilizzo di materiali riciclati da parte delle imprese, e anche la marcatura Ce sugli inerti riciclati - pur obbligatoria - non viene spesso richiesta.

La crisi, poi, ha alleviato la domanda sulle cave, abbassando i prezzi, e il vantaggio per le imprese a rifornirsi di materiale riciclato, pur ancora presente dove un mercato esiste, si è ridotto.

Eppure qualche spiraglio di ottimismo esiste. Legambiente, Anpar (i riciclatori di materiali da edilizia) e Atecap hanno preparato con due università un "**capitolato tipo**" per rendere meno diffidenti le stazioni appaltanti, l'Uni ha introdotto nel 2014 una guida alla scelta dei materiali giusti derivanti da riciclo, la nuova Anas di Gianni Armani ha incontrato Legambiente e Anpar per cambiare i suoi capitolati. E poi c'è il "modello Veneto": incentivi e spinta regionale, riciclo stimato al 95%. Da *Edilizia e Territorio*.



Super verifiche sugli ascensori

Le imminenti super verifiche sugli ascensori in mezza Italia hanno messo in subbuglio il mondo condominiale. Il Dpr che sta per arrivare in Consiglio dei ministri (e che modifica il Dpr 162/99) è la risposta a una vecchia raccomandazione europea del 1995 che, spiega il ministero dei Lavori pubblici, è stata già attuata nella maggior parte dei Paesi europei. Ma anche all'obbligo di recepire la cosiddetta Nuova Direttiva Ascensori (2014/33/UE), entro il 19 aprile prossimo. Un problema che il Mise si tiene nel cassetto da quando, nel 2010, Confedilizia aveva ottenuto l'annullamento del Dm 23 luglio 2009, anche per la mancanza del parere del Consiglio di Stato. Ora lo Sviluppo economico ha varato una **versione "depotenziata"** del decreto Scajola (così era chiamato quello del 2009): il Dpr, negli allegati, prevede controlli sulla precisione di fermata e livellamento tra cabina e piano; sulla presenza di illuminazione del locale macchine e in cabina; sulla presenza ed efficacia dei dispositivi di richiusura delle porte di piano con cabina fuori dalla zona di sbloccaggio; sulla presenza di porte di cabina; sul rischio di schiacciamento per porte motorizzate; sulla presenza del dispositivo di comunicazione bidirezionale in caso di intrappolamento in cabina. Di fatto, si tratta di controlli che poi possono condurre all'imposizione di interventi mirati, qualora non vengano superati. I condomini, quindi, dovranno adeguarsi alle indicazioni dei tecnici responsabili, approvando i lavori con la maggioranza degli intervenuti che rappresenti almeno 1/3 dei millesimi e dei condòmini; ma, se **i lavori sono di «notevole entità»** (in questi casi piuttosto di rado), meglio raggiungere la maggioranza degli intervenuti in assemblea e almeno 500 millesimi. I lavori sono **detraibili al 50% dall'Irpef** dei condòmini se pagati entro il 2016 e al 36% se pagati successivamente. Confedilizia (ha bocciato lo schema di Dpr affermando che la spesa sarebbe stata pari alla Tasi sulla prima casa, appena abrogata, di 200 euro in media per famiglia. «E in ogni caso, invece di un obbligo generalizzato, gli interventi sulla sicurezza andrebbero valutati caso per caso» ricorda il presidente di Confedilizia. «In realtà - afferma Michele Mazzarda, presidente di Anacam (costruttori e manutentori) non tutti gli impianti devono fare tutti gli interventi. Di fatto, circa l'80% deve installare il combinatore telefonico ma per gli altri interventi la percentuale è assai inferiore. Dal 1999, quando per gli impianti di nuova costruzione è stata imposto una serie di requisiti, anche per i 770mila allora già esistenti, le verifiche periodiche hanno individuato la necessità di realizzare alcuni di quegli interventi indicati nel nuovo Dpr: nel 70% dei casi molti sono già stati realizzati. Così il Governo ha riempito un vuoto ma si tratta di lavori che sarebbero stati fatti comunque, prima o poi, per ragioni di sicurezza». La spesa reale per impianto, spiega Mazzarda, andrà da 800 a 5000 euro al massimo «quando si tratta di impianti vetusti e palesemente pericolosi, in regola con le norme degli anni Settanta ma oggettivamente insicuri». Per il presidente di AssoAscensori Roberto Zappa «L'Italia è il fanalino di coda nel recepire importanti norme sulla sicurezza che impattano non solo sulla vita degli italiani ma anche sui conti pubblici». Da *Edilizia e Territorio*.